



Gruppo Terna
Resoconto intermedio di gestione consolidato
30 settembre 2014

Indice

Premessa	4
Organizzazione e scenario di riferimento	4
L'impegno di Terna, gli obiettivi e le strategie nel medio e lungo termine	5
Highlights – I risultati dei primi nove mesi del 2014	6
La struttura societaria	7
Contesto energetico	10
Contesto normativo e regolatorio	11
Il business e i capitali del Gruppo	13
La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).....	13
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica	16
Ricerca e sviluppo	18
Il personale	19
Performance del Gruppo	20
Fatti di rilievo del terzo trimestre 2014	20
Performance economico-finanziarie	21
Performance di sostenibilità	34
Eventi successivi al 30 settembre 2014	35
Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 bis, comma 2, del D. Lgs. 58/1998	36
ALLEGATO – Sezione “Organizzazione, contesto e business”	37
Normativa di riferimento Italia.....	37

Premessa

Il presente **Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Terna al 30 settembre 2014**, non sottoposto a revisione contabile, è stato redatto in accordo con le previsioni dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 195 (c.d. "Decreto *Transparency*"), così come modificato dal Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27. Esso, pertanto, non contiene l'informativa richiesta ai sensi dello IAS 34.

Organizzazione e scenario di riferimento

Terna S.p.A., **società quotata** nel mercato telematico di Borsa Italiana dal 2004¹, che opera principalmente nel sistema elettrico italiano (circa il 94% dei ricavi consolidati derivano da attività regolamentate dall'Autorità per l'energia, il gas e il sistema idrico in Italia - AEEGSI).

Nella filiera di settore - produzione, trasmissione, distribuzione e vendita di energia elettrica - Terna **gestisce il segmento della trasmissione, con il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*)** italiano che svolge in regime di **monopolio in concessione governativa**. Le attività svolte sono soggette a regolamentazione da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico agli indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Gruppo Terna è **proprietario della quasi totalità della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) italiana** ed è responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, nonché delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Terna, nella gestione dell'attività di trasmissione, garantisce la sicurezza, la qualità del sistema elettrico nazionale e la sua economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno all'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera.

Un'ulteriore tutela del compito di interesse generale affidato a Terna quale gestore della Rete di Trasmissione Nazionale è garantita dalla presenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'azionariato della Società, attraverso la controllante di fatto Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP).

A riguardo in data 27 ottobre 2014 CDP ha conferito a CDP Reti S.p.A., società partecipata al 100% dalla stessa CDP S.p.A., la propria partecipazione di controllo in Terna S.p.A., come ampiamente commentato nell'ambito degli "Eventi successivi al 30 settembre 2014" della sezione "Performance del Gruppo".

¹ Terna si posiziona tra le prime società del Paese per capitalizzazione di Borsa. Dalla data della quotazione, il valore del titolo Terna è più che raddoppiato.

L'impegno di Terna, gli obiettivi e le strategie nel medio e lungo termine

Consapevole dell'importanza del proprio servizio per il funzionamento complessivo del sistema elettrico e della responsabilità verso la collettività in generale, Terna è da sempre impegnata nella creazione di un rapporto di fiducia con i propri stakeholder (dalla collettività ai dipendenti), nonché nella gestione di una delle risorse più importanti per l'azienda e per l'intero sistema paese, rappresentata dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il rispetto degli obblighi di concessione è una preconditione dell'attività di Terna; i rischi operativi nella gestione della rete – rischi di disservizio – sono da sempre gestiti con la massima attenzione e con l'impiego di metodologie e tecniche costantemente aggiornate.

Più in generale, nella relazione con gli stakeholder emergono rischi e opportunità di contesto. In tale ambito il rispetto dell'ambiente e delle comunità locali – nel complesso la relazione dell'organizzazione con il territorio - incidono sulla capacità di Terna di realizzare gli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo. Anche nella ricerca delle opportunità di business in settori non regolamentati, che è parte della strategia aziendale, Terna tiene conto delle potenzialità del territorio e delle tendenze del settore, forte delle proprie capacità e competenze distintive.

Piano Strategico 2014-2018

Il Piano Strategico di Terna, con la sua prospettiva quinquennale, delinea obiettivi, priorità e investimenti che indicano al Gruppo gli strumenti per continuare a creare valore. Per l'elaborazione del Piano è essenziale l'identificazione di trend che nel medio e lungo termine potrebbero diventare sfide e fornire soluzioni.

In data **25 marzo 2014** Terna ha approvato il Piano Strategico relativo al periodo 2014-2018 del Gruppo ispirato alle seguenti linee guida.

- **Attività Tradizionali:** previsti 3,6 miliardi di euro d'investimenti per la manutenzione e lo sviluppo della rete;
- **Attività Non Tradizionali:** aumenta l'impegno fino a 1,3 miliardi di euro nell'orizzonte di Piano (confermati i 900 milioni di potenziale, a cui si aggiunge il valore delle attività già annunciate);
- **Miglioramento dei margini:** l'*EBITDA margin* si attesterà a oltre il 79% nel 2018;
- **Solida struttura finanziaria:** rapporto Indebitamento Netto/RAB inferiore al 60% negli anni di Piano;
- **Politica dei dividendi:** confermata la politica dei dividendi con acconto e saldo. Previsto un dividendo base derivante dalle Attività Tradizionali, pari a 19 centesimi di euro per azione, a cui si aggiungerà il contributo delle Attività Non Tradizionali (pay out del 60% sui risultati).

Sviluppi strategici: con riferimento alla gara per la privatizzazione della rete elettrica greca, Terna ha presentato una manifestazione di interesse dell'operatore greco Admie e si è qualificata per la "fase B": la due diligence è in corso. Le offerte dovranno essere presentate entro il primo dicembre.

Highlights – I risultati dei primi nove mesi del 2014

CONTO ECONOMICO

Ricavi
} **+3,3%**_{yoy}
a 1.448_{€mn}

EBITDA
} **+0,2%**_{yoy}
a 1.135_{€mn}

Utile Netto
} **+1,5%**_{yoy}
a 418_{€mn}

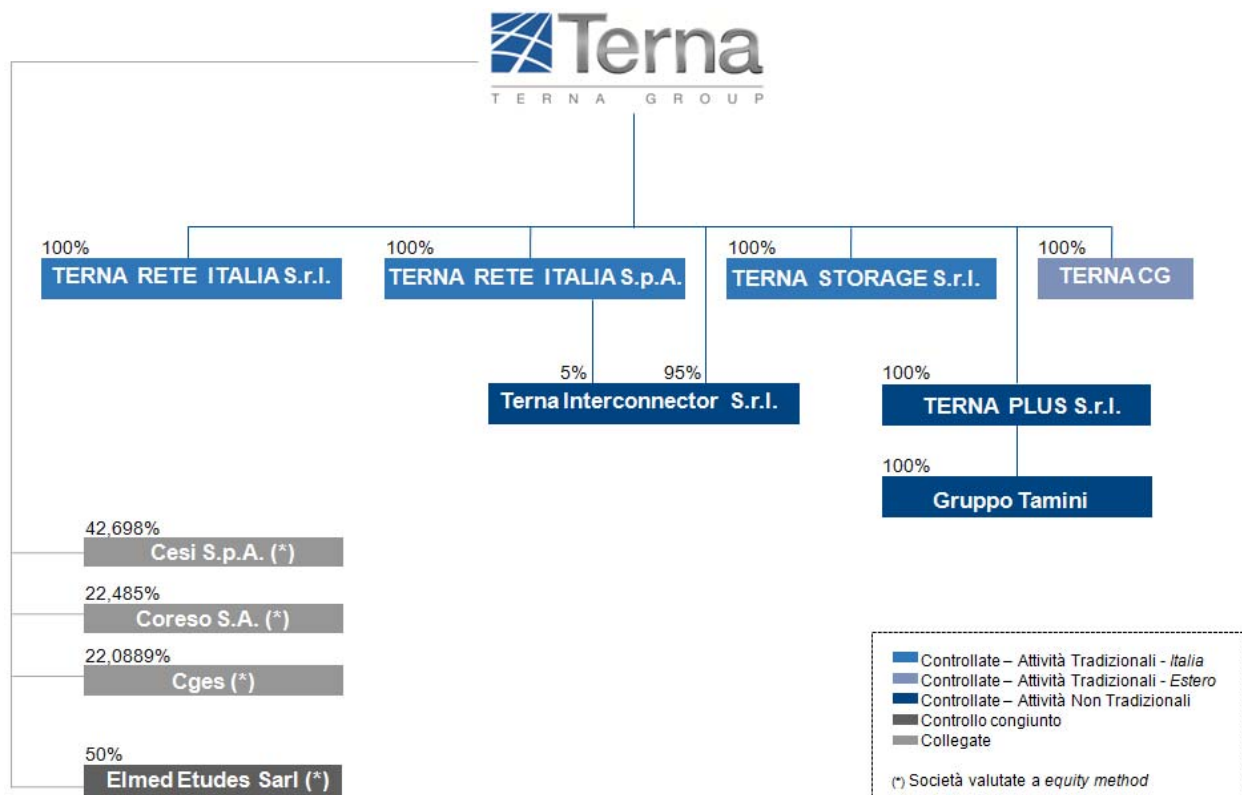
INVESTIMENTI E DEBITO

Totale Investimenti
} **652**_{€mn}

Debito Netto
} **6.688**_{mn}
In linea

La struttura societaria

Di seguito la struttura societaria del Gruppo Terna al 30 settembre 2014.



Attività Tradizionali

Il **core business** del Gruppo è principalmente legato alle **Attività Regolate, che costituiscono le c.d. Attività Tradizionali**. La capogruppo **Terna** riceve una remunerazione in base al sistema tariffario stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico per le due importanti attività regolamentate che svolge in Italia: **la trasmissione e il dispacciamento dell'energia elettrica**, entrambe in attuazione della Concessione del Ministero dello Sviluppo Economico (rilasciata con Decreto 20 aprile 2005 del Ministro delle Attività Produttive), mantiene la **proprietà degli asset patrimoniali e la responsabilità della definizione del Piano di Sviluppo della RTN e del Piano di Difesa**.

Controllate:

Attività Tradizionali – Rete di Trasmissione Nazionale

- **Terna Rete Italia S.p.A.**

La società è **delegata nell'ambito del Gruppo Terna allo svolgimento di tutte le attività tradizionali di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria della quota di RTN di proprietà, e di gestione e realizzazione degli interventi per lo sviluppo della rete** connessi all'attuazione di quanto previsto dalla Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento, così come stabilito dal Piano di Sviluppo della Capogruppo. A tal fine, con efficacia dall'1 aprile 2012, Terna Rete Italia S.p.A. ha stipulato un **contratto di affitto di ramo d'azienda con la Capogruppo** con conseguenti appositi contratti infragruppo per la regolazione delle attività.

- **Terna Rete Italia S.r.l.**

La società è **titolare di circa il 12,1% delle infrastrutture della RTN**; rientrano nel suo oggetto sociale la progettazione, la realizzazione, la gestione, lo sviluppo, l'esercizio e la manutenzione di linee elettriche ad Alta Tensione. In tale ambito si precisa che nel corso del mese di luglio, Terna Rete Italia S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda Brulli Trasmissione, ottenendo la titolarità di nove stazioni RTN, come commentato in dettaglio nell'ambito del paragrafo "Fatti di rilievo del terzo trimestre 2014" della sezione "Performance economico-finanziarie".

- **Terna Storage S.r.l.**

La società è preposta, attraverso *apposito contratto sottoscritto con la Capogruppo*, alle attività di **presidio alla realizzazione dei progetti dei sistemi di accumulo diffuso di energia, nonché alle relative attività di coordinamento, studio e ricerca.**

Anche tramite Terna Storage S.r.l. la Capogruppo ha avviato un programma nel campo dei sistemi di accumulo, finalizzato a *"favorire il dispacciamento degli impianti non programmabili"*, in coerenza con la normativa di riferimento che ne prevede la possibilità di inclusione tra gli interventi per lo sviluppo delle reti elettriche di trasmissione e nei meccanismi di extraincentivazione stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (cfr. Deliberazioni n. 43/2013 e 66/2013 dell'AEEGSI).

Attività Tradizionali - Estero

- **Terna Crna Gora d.o.o.**

La società, costituita in Montenegro nel 2011, ha come *mission* le attività relative all'**autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino**, nonché la promozione e lo sviluppo di nuove opportunità di investimento nel settore della trasmissione associate alla realizzazione e gestione di nuove linee di interconnessione tra Montenegro e paesi confinanti e di infrastrutture di connessione di impianti da fonte rinnovabile negli stessi paesi.

Attività Non Tradizionali

Il Gruppo Terna, grazie all'esperienza e alle competenze tecniche acquisite, sviluppa nuove attività e opportunità di business sul libero mercato mediante la società **Terna Plus S.r.l.**, direttamente controllata dalla Capogruppo.

Lo sviluppo delle Attività Non Tradizionali persegue le direttrici della valorizzazione degli asset posseduti e delle competenze distintive della capogruppo Terna nel settore della realizzazione e della gestione di infrastrutture, in particolare in Alta Tensione, in Italia e all'estero.

In tale ambito rientrano, infatti, alcune delle operazioni straordinarie che hanno caratterizzato i primi nove mesi del 2014 e che hanno riguardato:

- il perfezionamento in data **20 maggio 2014** del *closing* dell'operazione di acquisizione da parte di Terna Plus S.r.l. dell'intero capitale di **Tamini Trasformatori S.r.l.** e delle società da quest'ultima controllate: V.T.D. Trasformatori S.r.l., Verbano Trasformatori S.r.l. e Tamini Transformers USA L.L.C.. Il Gruppo Tamini opera nel settore della produzione e commercializzazione di trasformatori

elettrici industriali e di potenza; è proprietario di 4 stabilimenti produttivi, tutti situati in Italia a Legnano, Melegnano, Novara e Valdagno;

- la costituzione in data **23 luglio 2014** da parte della capogruppo Terna e della controllata Terna Rete Italia S.p.A. della società **Terna Interconnector S.r.l.** con capitale sociale di 10.000 euro, sottoscritto per il 95% da Terna S.p.A. e per la restante quota dalla predetta società controllata, delegata nell'ambito del Gruppo allo sviluppo e alla realizzazione del Progetto "Interconnector Italia-Francia".

In tale ambito, si inquadra la sottoscrizione in data 16 dicembre 2013 da parte di Terna e alcune Federazioni di categoria del *Memorandum of Understanding*, che riguarda la realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero ("Interconnessioni o Interconnector") ai sensi dell'art. 32 della Legge 99/2009 e pone altresì le basi negoziali per futuri accordi con i soggetti assegnatari delle procedure di gara indette da Terna nel corso degli anni 2009 e 2010.

Contesto energetico

Andamento Energia in Italia

Richiesta di energia elettrica nei primi nove mesi del 2014

(GWh = milioni di kWh, valori assoluti e variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

1 gennaio - 30 settembre				
	2014*	2013	Variazioni	%
Produzione				
Idroelettrica	46.210	42.012	4.198	10,0%
Termoelettrica	121.391	135.251	-13.860	-10,2%
Geotermoelettrica	4.132	3.975	157	3,9%
Eolica	11.316	11.433	-117	-1,0%
Fotovoltaica	19.645	18.033	1.612	8,9%
Produzione netta	202.694	210.704	-8.010	-3,8%
Importazione	32.936	31.853	1.083	3,4%
Esportazione	2.149	1.761	388	22,0%
Saldo estero	30.787	30.092	695	2,3%
Consumo per pompaggi	1.684	1.792	-108	-6,0%
Richiesta di energia elettrica	231.797	239.004	-7.207	-3,0%

*Dati provvisori

La produzione nazionale netta è stata pari a 202.694 milioni di kWh, con una variazione di -3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli scambi commerciali con l'estero hanno fatto registrare un import netto pari a 30.787 milioni di kWh, in aumento del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La richiesta di energia elettrica del periodo è stata pari a 231.797 milioni di kWh, in flessione del 3,0% rispetto al medesimo periodo del 2013. Tenendo conto degli effetti di calendario e temperatura, la variazione della richiesta di energia si attesta al -2,0%.

Contesto normativo e regolatorio

Con riferimento al contesto normativo e regolatorio in cui opera il Gruppo Terna, si rinvia all'Allegato "Normativa di riferimento Italia" della presente sezione per una più puntuale descrizione dei principali provvedimenti normativi e delle principali Delibere dell'AEEGSI di interesse per le società del Gruppo emanati nel corso del terzo trimestre 2014 e, successivamente, sino alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Altre informazioni

Azioni proprie

La Capogruppo non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dei primi nove mesi del 2014, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute dal Gruppo Terna nel corso dei primi nove mesi del 2014, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sono rappresentate, oltre che dai rapporti con le società collegate e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, nonché con le società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dei primi nove mesi del 2014 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato, come più ampiamente descritto nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014².

Le regole di governance della Capogruppo assicurano che tali operazioni siano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale e alle stesse condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti e in coerenza con la disciplina per la trasparenza informativa nei confronti del mercato.

Si precisa che nel corso dei primi nove mesi del 2014 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni con parti correlate individuate in conformità a quanto previsto dall'Allegato 3 del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (adottato con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con Delibera CONSOB n. 17389 del 23 giugno 2010), né operazioni soggette agli obblighi informativi ma concluse avvalendosi dell'esclusione prevista dal Regolamento stesso, in quanto *"operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o delle controllate o collegate o dell'attività"*

² Si precisa che i rapporti intervenuti con i componenti del Collegio Sindacale della Capogruppo, con particolare riferimento ai compensi di competenza, sono evidenziati nell'ambito della Nota di commento alla voce "Servizi" della Nota illustrativa del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, a cui si rinvia. Inoltre, in attuazione della Delibera CONSOB n. 18049 del 23 dicembre 2011 in vigore dal 31 dicembre 2011, l'informativa sui compensi di competenza dei *"componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali"*, nonché sulle partecipazioni dagli stessi detenute, è inserita nell'ambito della relazione annuale sulla remunerazione pubblicata nei termini di legge.

finanziaria alla medesima connessa, purché concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard”.

Adesione al processo di semplificazione normativa adottato con Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Terna ha deliberato di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i. (Regolamento Emittenti Consob), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Il business e i capitali del Gruppo

Le risorse finanziarie, produttive, intellettuali e umane del Gruppo Terna corrispondono ad altrettanti input del modello di business che vengono utilizzati in funzione degli obiettivi strategici del Gruppo.

Tra i capitali di Terna, assume un ruolo primario la Rete di Trasmissione Nazionale.

La Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

Consistenza impianti

La consistenza degli impianti della capogruppo Terna al 30 settembre 2014 rispetto la situazione alla fine del primo semestre 2014³ (che rifletteva l'entrata in esercizio di due importanti elettrodotti per il sistema, Trino-Lacchiarella e Foggia-Benevento) è aumentata complessivamente di n. 1 stazione, n. 7 stalli e n. 3 terne per complessivi 2,9 km. Di seguito le principali variazioni:

Stazioni

- attivazione della nuova stazione 132 kV di Musocco, dotata di n. 5 stalli;
- realizzazione di n. 11 nuovi stalli, di cui n. 2 a 380 kV, n. 2 a 220 kV, n. 1 a 150 kV e n. 6 a 132 kV;
- demolizione di n. 9 stalli, di cui n. 1 a 380 kV, n. 3 a 220 kV e n. 5 a 132 kV.

Elettrodotti

- sostituzione del collegamento 220 kV in cavo a olio fluido Torino Centro - Torino Sud, pari a 5,0 km, con i nuovi collegamenti in cavo estruso Torino Centro - Politecnico e Politecnico - Torino Sud, pari a 7,5 km;
- sostituzione di n. 2 linee 132 kV in aereo, pari a 5,3 km, con n. 3 nuovi collegamenti in cavo aventi la stessa lunghezza complessiva;
- realizzazione di n. 2 nuovi entra-esce su altrettante linee 150 kV, senza sostanziali variazioni di lunghezza.

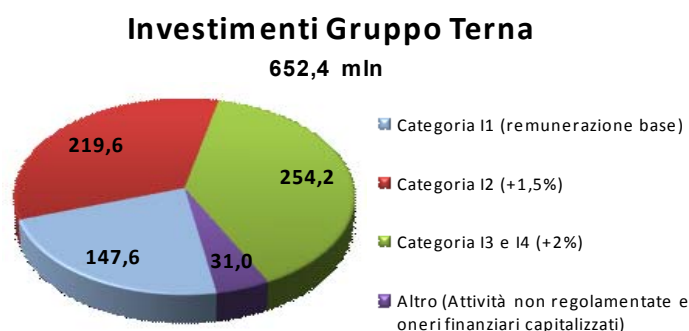
In merito alla consistenza degli asset di Terna Rete Italia S.r.l., la variazione rispetto alla situazione al 30 giugno 2014, riguarda sostanzialmente le stazioni afferenti il ramo d'azienda Brulli Trasmissione acquisito in data 14 luglio 2014, come commentato nell'ambito dei fatti di rilievo del terzo trimestre 2013 ai quali si rinvia. Nel complesso la consistenza impianti della controllata si è incrementata di n. 9 stazioni e n. 34 stalli e, in particolare, con riferimento alle stazioni di Cassano d'Adda in Lombardia (n. 5 stalli a 380 kV), Vallesaccarda in Campania (n. 6 stalli 150 kV), Vizzini e Mineo in Sicilia (n. 4 stalli a 150 kV ciascuna) e altresì Vicari e Carlentini sempre in Sicilia, Cocullo in Abruzzo, Florinas e Ploaghe in Sardegna (n. 3 stalli 150 kV per ognuna).

³ La consistenza degli impianti RTN del Gruppo Terna al 30 giugno 2014 era rappresentata da 57.648 km di linee elettriche (pari a 63.768 km di terne), da 478 stazioni di trasformazione (complessivamente 5.123 stalli) e da 653 trasformatori con una potenza complessiva pari a 139.702 MVA.

Investimenti

Gli **investimenti complessivi** realizzati dal Gruppo Terna nei primi nove mesi del 2014 sono pari a **652,4 milioni di euro**, di cui **473,8 milioni incentivati** dall'AEEGSI con una extra-remunerazione compresa tra 1,5% e il 2%.

Di seguito si fornisce la classificazione degli investimenti del Gruppo, in relazione alla categoria di remunerazione⁴:



Con riferimento ai principali progetti in corso nel periodo, si riporta un commento sintetico sullo stato di avanzamento degli interventi più significativi:

- **Elettrodotto 380 kV Sorgente – Rizziconi:**

- *elettrodotti/cavi:*

- Calabria: è stata completata la realizzazione dell'elettrodotto Rizziconi – Scilla e sono in fase di completamento le attività di tesatura; proseguono le attività di scavo nella galleria di Favazzina;
- Sicilia: la realizzazione delle fondazioni è in fase di ultimazione; proseguono le attività per il montaggio dei sostegni sull'elettrodotto Villafranca – Sorgente, per la tesatura e per la realizzazione del tratto in cavo terrestre;

- *stazioni elettriche:*

- Calabria: a Scilla è stata completata la sezione 380 kV in blindato e le attività per la realizzazione della seconda sezione 150 kV sono in fase avanzata;
- Sicilia: a Villafranca è stata completata la realizzazione delle opere civili e sono in corso le attività per il montaggio del blindato 380 kV e dei macchinari;

- **Interconnessione Italia-Montenegro:**

- *collegamento in cavo:* proseguono le attività di progettazione esecutiva e di produzione del cavo relativo al primo polo (parte marina e terrestre);
- *stazioni di conversione:* è stata completata la sistemazione del sito della stazione di Cepagatti e sono stati aperti i cantieri per la stazione di Kotor;

- **Stazione elettrica Codrongianos - Compensatore Sincrono:** è stato messo in servizio il primo compensatore ed è in corso il montaggio del secondo compensatore e del relativo trasformatore;

⁴ Gli investimenti a cui è associata la remunerazione incentivata al 2%, riguardano gli interventi per ridurre le congestioni tra le zone di mercato, per aumentare la capacità di interconnessione con l'estero e, solo in casi limitati preventivamente approvati dall'AEEG, per risolvere le congestioni all'interno delle zone di mercato. Gli altri investimenti di sviluppo della RTN beneficiano di un incentivo pari all'1,5%. La categoria incentivata I4 (+2%) è riferita agli investimenti per lo sviluppo dei sistemi di accumulo.

- **Elettrodotto 380 kV Udine Ovest-Redipuglia:**
 - *elettrodotti/cavi*: a settembre sono stati aperti i cantieri dopo il completamento della bonifica da ordigni bellici; è in corso l'approvvigionamento delle forniture;
 - *stazione elettrica*: sono in fase di ultimazione le opere civili mentre sono in corso i montaggi elettromeccanici;
- **Riassetto rete 220 kV Città di Napoli:**
 - *elettrodotti/cavi*: è stata ultimata la posa del cavo Fratta-Gricignano ed è in corso l'esecuzione dei giunti; per gli ulteriori collegamenti Poggioreale–Secondigliano, Castelluccia–San Sebastiano, Casalnuovo–Acerra, sono in corso le attività di progettazione esecutiva e di avvio dell'iter autorizzativo;
 - *stazioni elettriche*: sono stati completati l'installazione di un reattore presso la stazione elettrica di Castelluccia e i lavori di attivazione dell'ATR 380 a S. Maria Capua a Vetere;
- **Riassetto rete Città di Torino:**
 - *elettrodotti/cavi*: da maggio è in servizio il nuovo collegamento in cavo a 220 kV Politecnico–Pellerina; sono in corso le attività per il completamento dei lavori di realizzazione degli elettrodotti in cavo a 220 kV Politecnico–Torino Centro, Politecnico–Torino Sud e Pianezza–Pellerina;
 - *stazioni elettriche*: è in servizio la nuova stazione elettrica a 220 kV di Politecnico;
- **Elettrodotto Foggia-Villanova:**
 - *elettrodotti/cavi*: prosegue l'approvvigionamento delle forniture; dopo il completamento della bonifica da ordigni bellici sono stati aperti i cantieri e da maggio è in corso la realizzazione delle fondazioni dei sostegni;
 - *stazioni elettriche*: è stato completato il potenziamento di un ATR in blindato presso la stazione elettrica di Villanova, mentre proseguono le attività utili all'ampliamento della sezione 380 kV; nella stazione elettrica di Gissi sono in corso le opere civili per la realizzazione dell'ampliamento in aria di due stalli della sezione 380 kV;
- **Adeguamento portate elettrodotti 380 kV:**
 - *elettrodotti/cavi*: prosegue l'approvvigionamento delle forniture mentre sono stati completati la tesatura di circa 28 km di linea con nuovo conduttore a maggiore portata e il rinforzo dei relativi sostegni e la realizzazione di alcuni nuovi sostegni;

Sistemi di accumulo: sono essenzialmente relativi all'approvvigionamento dei moduli di batterie NGK per i tre siti di Ginestra, Flumeri (avviato cantiere) e Scampitella e alla consegna dei moduli nel sito di Codrongianos e Ciminna.

Si segnala inoltre che nel corso del periodo è entrato in esercizio in assetto provvisorio l'**elettrodotto 380 kV Foggia Benevento II**, mentre è stato completato il **collegamento Trino-Lacchiarella**.

I principali interventi relativi alle attività non regolamentate riguardano principalmente varianti per terzi.

Gli investimenti in attività immateriali comprendono essenzialmente gli interventi finalizzati allo sviluppo software.

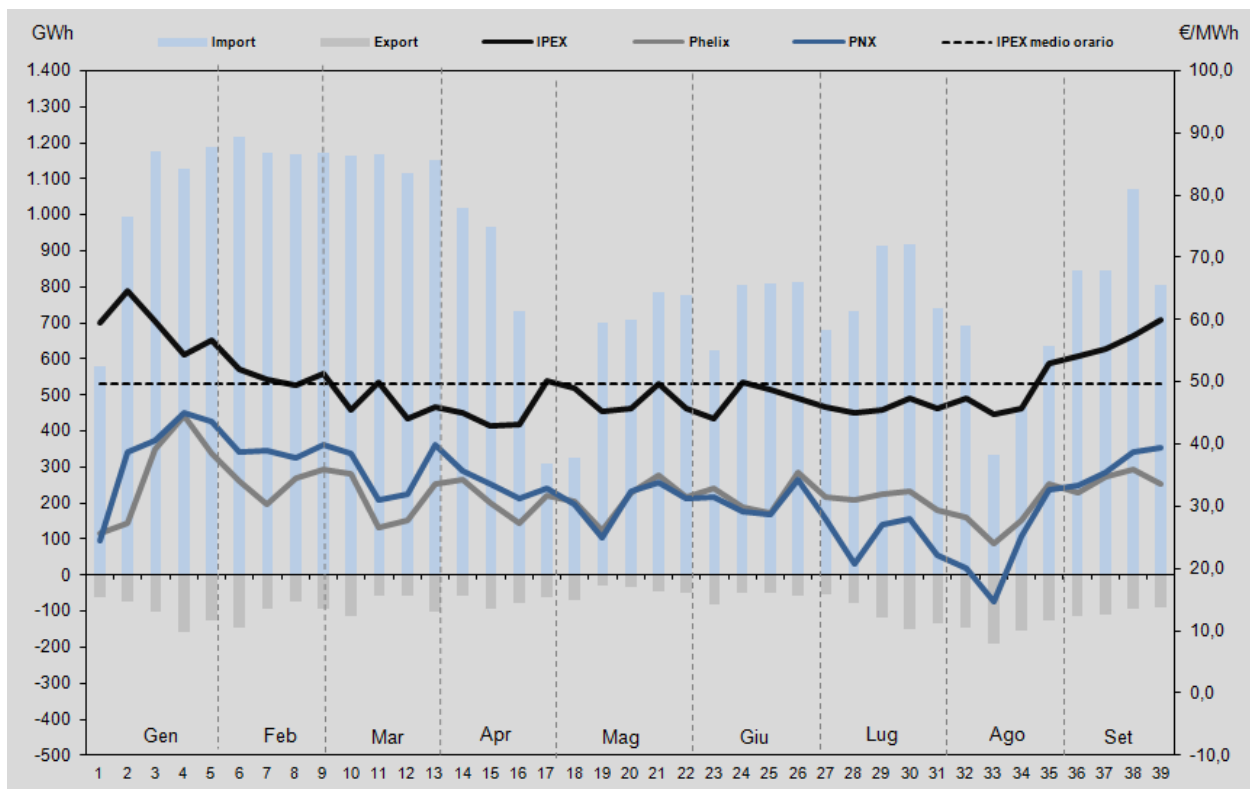
L'attività di dispacciamento dell'energia elettrica

Come descritto nel paragrafo "Contesto energetico" della prima sezione del documento, nei primi nove mesi del 2014 la richiesta di energia elettrica è stata pari a 231.797 milioni di kWh soddisfatta, in parte con la produzione nazionale netta (202.694 milioni di kWh) e per l'eccedenza con l'importazione netta dall'estero (pari a 30.787 milioni di kWh). In particolare il fabbisogno ha fatto registrare una punta massima, pari a 51.550 MW, in data 12 giugno alle ore 12.

Il **prezzo medio orario della borsa italiana dell'energia (IPEX/PUN)** per i primi nove mesi del 2014 è risultato pari a 49,8 €/MWh (-20% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) confermandosi mediamente superiore rispetto alle altre borse europee:

- prezzo francese (PNX): 32,5 €/MWh (-22%);
- prezzo della borsa tedesca (EEX/PHELIX): 32,1 €/MWh (-15%).

Di seguito si riportano gli scambi commerciali e i prezzi medi settimanali dei primi nove mesi del 2014:



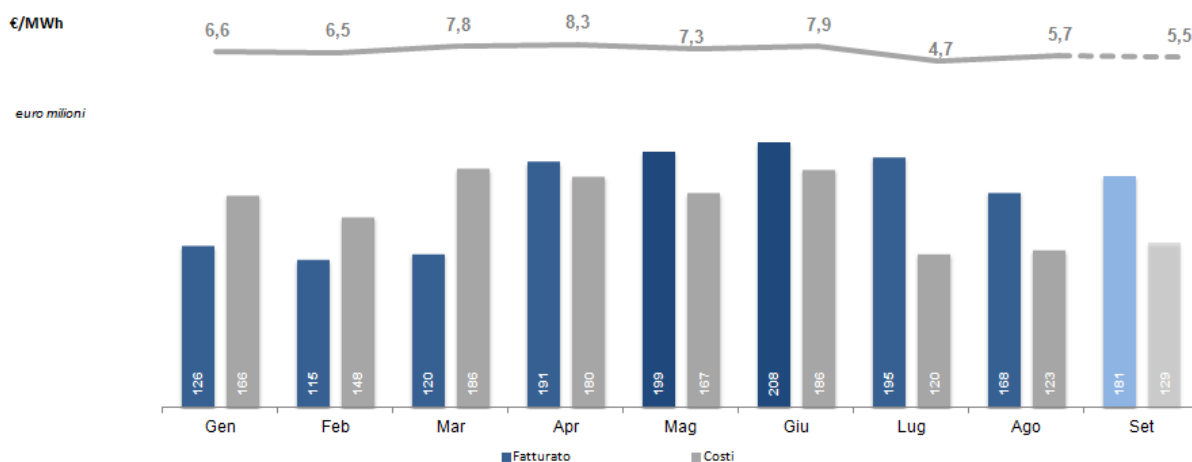
Nota. Il passo settimanale del grafico si intende lun-dom.

Il Corrispettivo per l'approvvigionamento delle risorse nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (c.d. *Uplift*), di cui alla Delibera AEEGSI n. 111/06 art. 44 e ss.mm., rappresenta l'onere netto associato alle seguenti partite energia: acquisti e vendite sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD) a pronti e a termine (questi ultimi rappresentativi dei premi dei contratti stipulati in alternativa alla dichiarazione di essenzialità), remunerazione dell'avviamento impianti sul MSD (c.d. Gettone di avviamento), sbilanciamenti, rendite da congestione e relative coperture finanziarie, servizio di interconnessione virtuale (c.d. Interconnector) e altre partite minori. Tale corrispettivo viene fatturato pro-

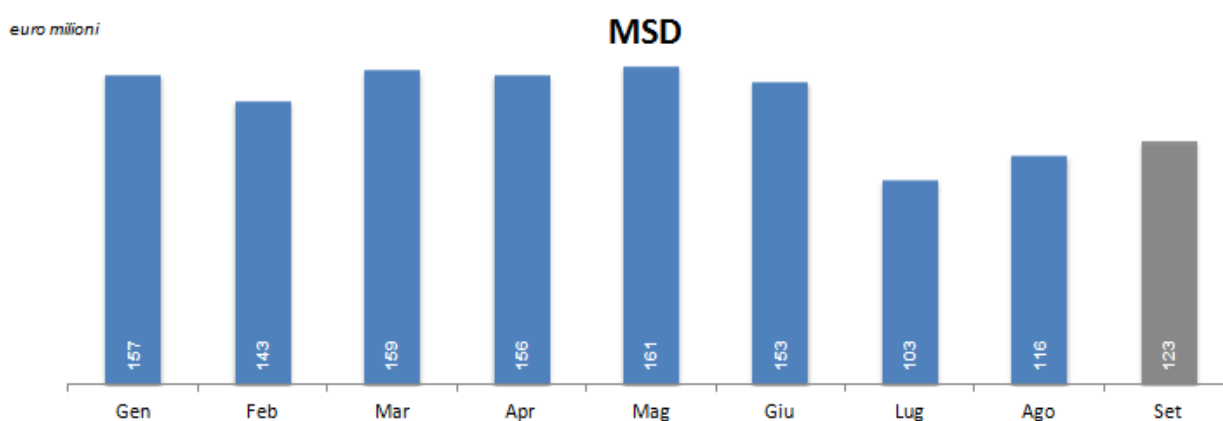
quota agli utenti del dispacciamento sull'energia prelevata, a copertura del costo mensile di competenza previsto nonché di scostamenti pregressi.

Nei primi nove mesi del 2014 il **costo complessivo è risultato pari a 1.405 milioni di euro⁵**, in linea rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel grafico che segue si riporta il gettito da fatturazione *Uplift* ("Fatturato") e il relativo costo a consuntivo ("Costi") anche in termini di corrispettivo unitario mensile.



Con riferimento agli acquisti e vendite sul **Mercato per il Servizio di Dispacciamento** nel periodo gennaio-settembre 2014, **Terna ha approvvigionato risorse per un onere netto pari a 1.271 milioni di euro⁵**, in leggera riduzione (-2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tale decremento è riconducibile sia a un effetto volume (minori risorse approvvigionate in condizioni di basso carico e/o alto rinnovabile), sia a un effetto prezzo (riduzione del differenziale di prezzo tra prezzo a salire e prezzo a scendere sul MSD).



⁵ Dati provvisori di settembre.

Ricerca e sviluppo

Per introdurre nuove soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nuovi strumenti e metodologie finalizzate al miglioramento dell'affidabilità degli impianti e quindi della qualità del servizio, Terna impegna prevalentemente tecnici interni che basano il proprio lavoro su un attento monitoraggio e un'analisi del comportamento di apparecchiature e impianti. Il Gruppo si avvale anche del supporto specialistico dei costruttori, della collaborazione delle Università, di RSE S.p.A. (Ricerca Sistema Energetico) e di CESI S.p.A., società di servizi specializzata di cui possiede una partecipazione del 42,698%.

In particolare, nel corso dei primi nove mesi del 2014, il Gruppo Terna ha sostenuto verso la collegata CESI S.p.A. costi totali per 8,7 milioni di euro, di cui 7,5 milioni capitalizzati.

Gli studi per l'innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni ingegneristiche riguardano per lo più tre tematiche:

- **Ottimizzazione delle strutture e dei materiali**

Proseguono le attività di progettazione di sostegni a ridotto ingombro visivo e maggiormente integrabili con l'ambiente, la ricerca e lo sviluppo di conduttori in grado di potenziare la capacità di trasmissione delle linee aeree esistenti e lo sviluppo di nuove tecnologie per cavi ad Alta Tensione. Nei primi nove mesi del 2014 si evidenziano le seguenti attività:

- ingegnerizzazione di nuovi sostegni monostelo con portante a traliccio in doppia terna 380 kV;
- ricerca su conduttori HTLS (High Temperature Low Sag), in grado di sopportare temperature più elevate senza incorrere in degradi meccanici durante la vita in esercizio;
- avvio collaborazione con altre *utility* (ACEA ed ENEL Distribuzione in particolare) per una ricerca che verifichi l'impiego per i trasformatori di fluidi isolanti vegetali (esteri organici) - caratterizzati dall'elevata biodegradabilità e l'alto punto d'infiammabilità - come alternativa agli oli isolanti.

- **Nuove apparecchiature e configurazioni impiantistiche**

L'impegno della ricerca è focalizzato sull'implementazione di stazioni compatte di rapida installazione. Dopo la positiva sperimentazione della SCRI a 150 kV (Stazione Compatta a Rapida Installazione), è stata progettata un'analogha stazione a 380 kV la cui realizzabilità è stata verificata con i costruttori.

- **Sicurezza degli impianti e Ambiente**

La ricerca è volta a garantire maggiore sicurezza agli impianti e al contesto circostante in caso di eventi esterni potenzialmente dannosi, quali incendi, terremoti e condizioni ambientali estreme.

Per i primi nove mesi del 2014 si segnala:

- per le stazioni: la conclusione, in collaborazione con l'Università di Roma Tre, di uno studio sulla vulnerabilità sismica degli impianti, ambito in cui Terna ha ottenuto il brevetto del sistema Wipe - Rope TRI: i test di efficacia svolti in laboratorio hanno evidenziato, a parità di forzante eccitatrice, una riduzione del 50% delle sollecitazioni strutturali. Nell'anno in corso è partito ed è stato completato al 90% il piano di installazione della tecnologia nelle stazioni dislocate in siti con elevato rischio sismico ed è in corso la valutazione dell'implementazione nei siti con rischio medio;
- per le linee aeree: si segnala in particolare l'avvio di una campagna di installazione nel nord Italia del dispositivo antirotazionale per conduttori aerei in grado di contrastare la formazione e l'accrescimento dei manicotti di neve bagnata.

Il personale

Al 30 settembre 2014, i dipendenti del Gruppo Terna sono pari a 3.823 e includono 370 dipendenti acquisiti con il Gruppo Tamini in data 20 maggio 2014, come commentato nell'ambito del paragrafo "La struttura societaria" della sezione "Organizzazione e contesto in cui opera il Gruppo".

Di seguito si riporta il dettaglio della consistenza del personale del Gruppo Terna a fine periodo.

Evoluzione forza lavoro*	al 30.09.2014	al 31.12.2013	Variazioni
Dirigenti	70	62	8
Quadri	541	501	40
Impiegati**	2.028	1.925	103
Operai	1.184	957	227
Totale	3.823	3.445	378

* I dati, per entrambi i periodi di riferimento, sono esposti al netto delle quiescenze aventi decorrenza, rispettivamente, 30 settembre 2014 e 31 dicembre 2013.

** Include gli impiegati di Terna Crna Gora con contratto locale (Montenegro)

Senza tener conto dei dipendenti Tamini, la consistenza del personale alla fine del periodo rileva un aumento di 8 unità rispetto al 31 dicembre 2013.

Nel prospetto seguente è illustrato il dettaglio per società, della consistenza del personale al 30 settembre 2014:

Al 30.09.2014	Terna S.p.A.	Terna Rete Italia S.p.A.	Terna Plus S.r.l.	Terna Storage S.r.l.	Gruppo Tamini	Terna Crna Gora d.o.o.	Totale Gruppo
Dirigenti	26	35	2	-	7	-	70
Quadri	143	372	7	3	16	-	541
Impiegati	212	1.688	2	2	121	3*	2.028
Operai	-	958	-	-	226	-	1.184
TOTALE	381	3.053	11	5	370	3	3.823

* Dipendenti locali.

Performance del Gruppo

Fatti di rilievo del terzo trimestre 2014

Di seguito vengono indicati i principali fatti di rilievo del terzo trimestre dell'esercizio 2014.

Il ramo d'azienda Brulli Trasmissione alla controllata Terna Rete Italia S.r.l.

In data **14 luglio 2014** la controllata Terna Rete Italia S.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda Brulli Trasmissione, a valle di una procedura d'asta fallimentare bandita dal Tribunale di Reggio Emilia. Nell'ambito del ramo d'azienda è stata trasferita alla controllata la titolarità di 9 stazioni RTN Brulli Trasmissione (per un valore di 11,1 milioni di euro) oggetto di specifici contratti di leasing, di una stazione elettrica in costruzione nel sito di Cassano d'Adda (per un valore di 2,2 milioni di euro) e del magazzino (per un valore di 1,5 milioni di euro), oltre ai connessi rapporti contrattuali.

Il corrispettivo per l'acquisto del ramo d'azienda, interamente versato, è stato pari a 3,7 milioni di euro.

Costituzione società Terna Interconnector S.r.l.

Nell'ambito del processo di realizzazione delle Attività Non Tradizionali del Gruppo, con particolare riferimento alla realizzazione e gestione delle infrastrutture di interconnessione con l'estero, in data **23 luglio 2014** la capogruppo Terna e la controllata Terna Rete Italia S.p.A. hanno costituito la società denominata **Terna Interconnector S.r.l.** con capitale sociale di 10.000 euro, sottoscritto per il 95% da Terna S.p.A. e per la restante quota dalla predetta società controllata.

Oggetto sociale della nuova società è la progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione, anche per conto terzi, di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nel settore della trasmissione di energia elettrica o in settori analoghi, affini o connessi. Terna Interconnector potrà altresì svolgere attività di ricerca, consulenza e assistenza nei settori in precedenza considerati, oltre a qualunque altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle reti, strutture, risorse e competenze impiegate.

Performance economico-finanziarie

Al fine di illustrare i risultati economici del Gruppo Terna e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti schemi gestionali, che non sono oggetto di verifica da parte della società di revisione. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di performance alternativi che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business. I criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori (ex Raccomandazione CESR/05-178b) sono i medesimi utilizzati nell'informativa annuale.

Area di consolidamento

Come già illustrato nell'ambito della sezione "La struttura organizzativa", la variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo Terna rispetto alla situazione al 31 dicembre 2013 riguarda l'acquisizione, nel corso del primo semestre 2014, delle società del **Gruppo Tamini** e la costituzione, in data 23 luglio 2014, della società **Terna Interconnector S.r.l.**, partecipata al 95% dalla capogruppo Terna e per il 5% dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A..

Il Conto economico dei primi nove mesi del 2014 riflette, pertanto, i risultati della gestione economica del Gruppo Tamini a partire dalla data di acquisizione del 20 maggio 2014, mentre la società Terna Interconnector, essendo ancora in fase di start up, ha sostenuto le sole spese di costituzione.

Base di presentazione

I criteri di rilevazione e di misurazione applicati nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato sono conformi a quelli adottati nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi economici sono stati riclassificati, senza peraltro modificare i valori del risultato dei primi nove mesi del 2013.

Si precisa, altresì, che la contabilizzazione delle attività e passività acquisite con il Gruppo Tamini, con particolare riferimento agli immobili, impianti e macchinari, è da ritenersi ancora provvisoria alla data di redazione del presente documento, in quanto sono attualmente in corso le attività di allocazione definitiva del prezzo pagato alle attività nette secondo le modalità e le tempistiche previste dall'IFRS 3 – *Aggregazione di imprese*.

Risultati economici

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 il Gruppo Terna, in considerazione del contesto operativo e degli aspetti normativi e regolatori di riferimento descritti nei precedenti paragrafi nonché delle operazioni straordinarie perfezionate nel corso del periodo, ha proseguito la propria attività in linea con quanto definito nel **Piano Strategico 2014-2018**.

I risultati economici del Gruppo Terna per i nove mesi 2014, raffrontati con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, sono sintetizzati nel seguente prospetto di Conto economico gestionale.

III trimestre				1 gennaio - 30 settembre				
2014	2013	Δ	Δ%		2014	2013	Δ	Δ%
				euro milioni				
Ricavi:								
422,1	422,0	0,1	0,0%	- Corrispettivo Trasmissione	1.238,7	1.241,8	-3,1	-0,2%
30,2	29,6	0,6	2,0%	- Corrispettivo Dispacciamento	87,7	84,8	2,9	3,4%
40,0	25,6	14,4	56,3%	- Altri ricavi di gestione	103,4	57,6	45,8	79,5%
3,3	2,1	1,2	57,1%	di cui altri ricavi delle Attività Tradizionali	15,8	13,6	2,2	16,2%
36,7	23,5	13,2	56,2%	di cui ricavi delle Attività Non Tradizionali	87,6	44,0	43,6	99,1%
5,5	5,2	0,3	5,8%	- Ricavi da costruzione attività in concessione ⁶	17,9	17,0	0,9	5,3%
497,8	482,4	15,4	3,2%	Totale ricavi	1.447,7	1.401,2	46,5	3,3%
Costi operativi:								
57,6	39,1	18,5	47,3%	- Costo del lavoro	161,4	139,5	21,9	15,7%
31,7	25,8	5,9	22,9%	- Servizi e godimento beni di terzi	89,9	82,7	7,2	8,7%
15,4	3,0	12,4	413,3%	- Materiali	30,0	7,8	22,2	284,6%
5,3	8,5	-3,2	-37,6%	- Altri costi	13,7	21,2	-7,5	-35,4%
5,5	5,2	0,3	5,8%	- Costi di costruzione attività in concessione ⁶	17,9	17,0	0,9	5,3%
115,5	81,6	33,9	41,5%	Totale costi operativi	312,9	268,2	44,7	16,7%
382,3	400,8	-18,5	-4,6%	MARGINE OPERATIVO LORDO	1.134,8	1.133,0	1,8	0,2%
108,3	108,6	-0,3	-0,3%	Ammortamenti e svalutazioni	343,4	322,3	21,1	6,5%
274,0	292,2	-18,2	-6,2%	RISULTATO OPERATIVO	791,4	810,7	-19,3	-2,4%
-35,5	-28,2	-7,3	25,9%	- Proventi (Oneri) finanziari netti	-99,8	-70,9	-28,9	40,8%
238,5	264,0	-25,5	-9,7%	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	691,6	739,8	-48,2	-6,5%
94,7	116,1	-21,4	-18,4%	- Imposte sul risultato del periodo	273,8	328,2	-54,4	-16,6%
143,8	147,9	-4,1	-2,8%	UTILE NETTO DEL PERIODO	417,8	411,6	6,2	1,5%
143,8	147,9	-4,1	-2,8%	-Quota di pertinenza del Gruppo	417,8	411,6	6,2	1,5%

Nei primi nove mesi del 2014, il Gruppo Terna ha conseguito **ricavi per 1.447,7 milioni di euro**, riferiti alla Capogruppo per 1.256,2 milioni di euro e alla controllata Terna Rete Italia S.r.l. per 142,9 milioni di euro, con un incremento di 46,5 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (+3,3%).

⁶ Rilevati in applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione".

Tale incremento è legato principalmente alle **Attività Non Tradizionali** (+43,6 milioni di euro) sostanzialmente per i ricavi da commesse realizzate dal Gruppo Tamini successivamente all'annessione al Gruppo Terna (+38,6 milioni di euro) e per i contributi in conto impianti afferenti la realizzazione e il completamento di commesse per varianti sulla RTN (+6,3 milioni di euro, tra i quali per attività legate all'Expo 2015).

Nell'ambito delle **Attività Tradizionali**⁷ l'incremento (complessivamente pari a +2 milioni di euro) deriva principalmente dall'integrazione del premio per la qualità del servizio di trasmissione per l'esercizio 2012, rilevato in base a quanto definito con la Deliberazione AEEGSI 118/2014 (+5,7 milioni di euro), al netto di partite non ricorrenti rilevate nei primi nove mesi dell'esercizio precedente. Il dato dei corrispettivi dell'attività di Trasmissione e di Dispacciamento (rispettivamente pari a 1.238,7 e 87,7 milioni di euro) è sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, essenzialmente per l'effetto compensativo delle sopravvenienze rilevate nel 2013.

Nel terzo trimestre 2014 i ricavi del Gruppo registrano un incremento di 15,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013, essenzialmente per l'effetto combinato dell'apporto del Gruppo Tamini al netto dell'effetto delle sopravvenienze attive rilevate nel terzo trimestre 2013.

Nei primi nove mesi del 2014 i **costi operativi**, pari a 312,9 milioni di euro, riferibili essenzialmente alla Capogruppo (91,5 milioni di euro) e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (175,3 milioni di euro), sono **in crescita** verso il corrispondente periodo del 2013 (+44,7 milioni di euro), sostanzialmente per effetto dei costi operativi consuntivati dalla gestione del Gruppo Tamini, post acquisizione (+37,7 milioni di euro). I costi del Gruppo nel periodo sono dettagliati nel prospetto seguente:

<i>euro milioni</i>	9M 2014	9M 2013	Δ Totale	Δ 9M (pari perimetro)	Gruppo Tamini
Costo del lavoro	161,4	139,5	21,9	14,4	7,5
Servizi e godimento beni	89,9	82,7	7,2	0,5	6,7
Materiali	30	7,8	22,2	-0,2	22,4
Altri costi	13,7	21,2	-7,5	-8,6	1,1
Costi di costruzione attività in concessione	17,9	17,0	0,9	0,9	-
Totale costi	312,9	268,2	44,7	7,0	37,7

Al netto dell'apporto del Gruppo Tamini, l'incremento dei costi operativi è pari a +7 milioni di euro, principalmente riferibili a:

- "Costo del lavoro": +14,4 milioni di euro, riconducibili essenzialmente programmi di riorganizzazione e ristrutturazione (+6 milioni di euro), alle maggiori sopravvenienze attive su costi per incentivazione rilevate nel 2013 e agli incrementi previsti per il 2014 dal CCNL; rilevano, altresì, le minori capitalizzazioni (4,2 milioni di euro) attribuibili in particolare alla flessione delle attività di investimento effettuate nel periodo, queste ultime in linea con le previsioni del Piano Strategico;
- "Altri costi": -8,6 milioni di euro, la cui riduzione riflette i minori oneri sulla qualità del servizio di trasmissione (8 milioni di euro) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

⁷ I ricavi delle Attività Tradizionali includono i ricavi delle voci "Corrispettivo Trasmissione", "Corrispettivo Dispacciamento" e dei relativi "Altri ricavi di gestione".

Analogamente, nel terzo trimestre 2014, i costi operativi del Gruppo si incrementano per 33,9 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2013, essenzialmente per gli effetti dell'acquisizione Tamini, nonché per i fenomeni sopradescritti in riferimento al costo del personale e alla qualità del servizio.

L'**EBITDA** (Margine Operativo Lordo) del periodo si attesta a **1.134,8 milioni di euro**, con una leggera crescita di 1,8 milioni di euro rispetto ai 1.133 milioni di euro dei primi nove mesi del 2013.

L'**EBITDA margin** passa dall'80,9% dei primi nove mesi del 2013 al **78,4%** del corrispondente periodo del 2014, sostanzialmente per l'effetto diluitivo dell'acquisizione del Gruppo Tamini.

La voce **ammortamenti e svalutazioni** del periodo, pari a 343,4 milioni di euro (di cui 306,2 milioni della Capogruppo e 35,2 milioni della controllata Terna Rete Italia S.r.l.), cresce di 21,1 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2013, essenzialmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni risultano sostanzialmente in linea nel raffronto tra i due trimestri.

L'**EBIT** (Risultato Operativo), dopo aver scontato gli ammortamenti e le svalutazioni, si attesta a **791,4 milioni di euro**, rispetto agli 810,7 milioni di euro dei primi nove mesi del 2013 (-2,4%).

Gli **oneri finanziari netti** del periodo, pari a 99,8 milioni di euro, principalmente riferibili alla Capogruppo (98,8 milioni di euro), rilevano un incremento di 28,9 milioni di euro, rispetto ai 70,9 milioni di euro dell'analogo periodo 2013, che risentiva di maggiori proventi finanziari per la maggiore liquidità investita a tassi più favorevoli.

A seguito dell'impatto degli oneri finanziari netti, il **risultato ante imposte** si attesta a **691,6 milioni di euro**, in flessione di 48,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-6,5%).

Le **imposte sul reddito** a carico del periodo sono pari a 273,8 milioni di euro e si riducono rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente di 54,4 milioni di euro (-16,6%), oltre che per il minor utile ante imposte, essenzialmente per effetto della riduzione della maggiorazione IRES prevista dal D.L. n. 138 del 13.08.2011 (c.d. Robin Hood Tax), che passa dal 10,5% al 6,5%, attestando l'aliquota IRES al 34% (rispetto al 38% del 2013).

Il *tax rate* del periodo si riduce, passando dal 44,4% dei primi nove mesi del 2013 al 39,6% del corrispondente periodo del 2014.

L'**utile netto del periodo** raggiunge i **417,8 milioni di euro**, in crescita di 6,2 milioni di euro (+1,5%) rispetto ai 411,6 milioni dei primi nove mesi del 2013.

Risultati per settore di attività

Risultati economici

La ripartizione dei risultati del Gruppo Terna per settore di attività, riferiti ai primi nove mesi degli esercizi 2014 e 2013, è dettagliata nel seguente prospetto⁸:

euro milioni	Primi 9 mesi 2014	Primi 9 mesi 2013	Δ	Δ%
Totale ricavi Attività Tradizionali	1.342,2	1.340,2	2,0	0,2%
<i>Corrispettivo Trasmissione</i>	1.238,7	1.241,8	-3,1	
<i>Corrispettivo Dispacciamento</i>	87,7	84,8	2,9	
<i>Altri ricavi core</i>	15,8	13,6	2,2	
Totale ricavi Attività Non Tradizionali	87,6	44,0	43,6	99,1%
<i>Altri ricavi non regolamentati</i>	49,0	44,0	5,0	
<i>Ricavi Gruppo Tamini</i>	38,6	-	38,6	
Ricavi da costruzione attività in concessione	17,9	17,0	0,9	
Totale ricavi	1.447,7	1.401,2	46,5	3,3%
Totale costi di Attività Tradizionali	242,8	238,6	4,2	1,8%
<i>Personale</i>	146,9	132,9	14,0	
<i>Risorse esterne</i>	85,9	87,8	-1,9	
<i>Altri oneri</i>	10,0	17,9	-7,9	
Totale costi di Attività Non Tradizionali	52,2	12,6	39,6	314,3%
<i>Altri costi non regolamentati</i>	14,5	12,6	1,9	
<i>Costi Gruppo Tamini</i>	37,7	-	37,7	
Costi da costruzione attività in concessione	17,9	17,0	0,9	
Totale costi operativi	312,9	268,2	44,7	16,7%
EBITDA	1.134,8	1.133,0	1,8	0,2%
EBITDA attività tradizionali⁹	1.099,4	1.101,6	-2,2	-0,2%
EBITDA attività non tradizionali⁹	35,4	31,4	4,0	12,7%

Attività Tradizionali

L'**EBITDA delle Attività Tradizionali** si attesta a 1.099,4 milioni di euro, in flessione di 2,2 milioni di euro rispetto al dato del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'incremento dei costi operativi (+4,2 milioni di euro) superiore a quello dei ricavi (+2 milioni di euro, quest'ultimo riconducibile essenzialmente al meccanismo ENSR della qualità del servizio), è legato principalmente al costo del personale (+14 milioni di euro) - che riflette la contabilizzazione di partite non ricorrenti e risente dei minori costi capitalizzati nel periodo - che ha più che compensato l'effetto positivo nei minori oneri legati agli altri meccanismi connessi alla qualità del servizio di trasmissione (-8 milioni di euro).

⁸ I settori di attività del Gruppo Terna sono coerenti con il sistema di controllo di gestione interno adottato dalla Capogruppo, in linea con il Piano strategico 2014-2018.

⁹ Si precisa che convenzionalmente i costi indiretti sono interamente attribuiti all'EBITDA delle Attività Tradizionali.

Attività Non Tradizionali

L'**EBITDA delle Attività Non Tradizionali** si attesta a 35,4 milioni di euro in aumento di 4 milioni rispetto ai 31,4 milioni dei primi nove mesi dell'esercizio precedente.

La variazione positiva riflette sia l'apporto del Gruppo Tamini (+38,6 milioni di ricavi da commesse e +37,7 milioni di costi operativi) che ha contribuito con 0,9 milioni di euro all'EBITDA delle Attività non Tradizionali (e di Gruppo), sia in particolare i maggiori ricavi da contributi in conto impianti afferenti la realizzazione e il completamento di commesse per varianti sulla RTN.

Investimenti

Nei primi nove mesi del 2014, il Gruppo Terna ha effettuato investimenti per 652,4 milioni di euro, dei quali 621,4 milioni (circa il 95%) sono investimenti da Attività Tradizionali ovvero remunerati dall'AEEGSI; in particolare, con riferimento agli investimenti remunerati, si precisa che:

- il 41% riceve una extra-remunerazione del 2% (categorie di investimento I3 e I4);
- il 35% beneficia di una extra-remunerazione dell'1,5% (categoria di investimento I2);
- il 24% riceve la remunerazione base (categoria di investimento I1).

Investimenti	euro milioni	Primi 9 mesi 2014	Primi 9 mesi 2013	Δ	Δ%
Incentivazione +2% (Categoria I3/I4)		254,2	360,4	-106,2	-29%
Incentivazione +1,5% (Categoria I2)		219,6	216,7	2,9	1%
Investimenti incentivati		473,8	577,1	-103,3	-18%
Remunerazione base (Categoria I1)		147,6	149,0	-1,4	-1%
Investimenti Attività Tradizionali		621,4	726,1	-104,7	-14%
Altro ¹⁰		31,0	31,9	-0,9	-3%
Totale investimenti		652,4	758,0	-105,6	-14%

Gli investimenti in Attività Non Tradizionali, inclusi nell'ambito della voce "Altro" nella tabella sopra riportata, riguardano principalmente varianti per terzi.

¹⁰ Includono gli investimenti in attività non tradizionali e gli oneri finanziari capitalizzati.

Risultati patrimoniali

La Situazione patrimoniale-finanziaria gestionale del Gruppo Terna al 30 settembre 2014 e al 31 dicembre 2013 è sintetizzata nel seguente prospetto.

	al 30.09.2014	al 31.12.2013	Δ
<i>euro milioni</i>			
<hr/>			
Immobilizzazioni nette			
- Attività immateriali e avviamento	448,9	461,8	-12,9
- Immobili, impianti e macchinari	10.457,8	10.119,9	337,9
- Attività finanziarie	84,8	82,8	2,0
Totale	10.991,5	10.664,5	327,0
<hr/>			
Capitale circolante netto			
- Crediti commerciali	647,1	846,1	-199,0
- Debiti commerciali	551,9	780,0	-228,1
- Debiti netti partite energia passanti	411,4	407,3	4,1
- Debiti tributari netti	138,4	-32,9	171,3
- Rimanenze	18,5	8,0	10,5
- Altre attività	142,5	95,5	47,0
- Altre passività	457,8	441,3	16,5
Totale	-751,4	-646,1	-105,3
Capitale investito lordo	10.240,1	10.018,4	221,7
Fondi diversi	441,6	452,7	-11,1
CAPITALE INVESTITO NETTO	9.798,5	9.565,7	232,8
<hr/>			
Patrimonio netto di Gruppo	3.110,4	2.940,6	169,8
<hr/>			
Indebitamento finanziario netto	6.688,1	6.625,1	63,0
TOTALE	9.798,5	9.565,7	232,8

L'incremento delle **immobilizzazioni nette** pari a 327,0 milioni di euro, rispetto ai valori del 31 dicembre 2013, è attribuibile prevalentemente alla voce **immobili, impianti e macchinari**, essenzialmente per l'effetto combinato di:

- investimenti per 622,5 milioni di euro;
- apporto netto derivante dalle acquisizioni del Gruppo Tamini (+17,4 milioni di euro) e del ramo d'azienda Brulli Trasmissione (+11,8 milioni di euro);
- ammortamenti del periodo pari a 299,9 milioni di euro.

Le dismissioni e gli altri movimenti del periodo, quali la rilevazione dei contributi in conto impianti, attestano la variazione della voce a +337,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Le **attività immateriali e avviamento** registrano una riduzione pari a 12,9 milioni di euro, attribuibile principalmente alle ordinarie movimentazioni delle attività immateriali per investimenti pari a 29,9 milioni di euro (di cui 18 milioni di euro nelle infrastrutture del dispacciamento), al netto della quota di ammortamento di competenza pari a 43,5 milioni di euro (di cui 27,1 milioni di euro relativi alle infrastrutture del dispacciamento e 4,2 milioni di euro relativi alla concessione).

Gli **investimenti complessivi** effettuati dal Gruppo nei primi nove mesi del 2014 sono pari a 652,4 milioni di euro, in linea con il Piano Strategico e in flessione rispetto ai 758 milioni del corrispondente periodo del 2013 che risentiva, tra l'altro, di effetti non ricorrenti. I primi nove mesi dell'esercizio in corso sono stati caratterizzati dall'entrata in esercizio di due elettrodotti strategici per il sistema, Trino-Lacchiarella e Foggia-Benevento, mentre il collegamento tra la Sicilia e la Calabria (Sorgente-Rizziconi), l'interconnessione "Italia-Montenegro" e lo sviluppo dei sistemi di accumulo rappresentano gli investimenti principali attualmente in corso.

Il **capitale circolante netto** si attesta a **-751,4 milioni di euro** e nel corso del periodo ha generato liquidità per 105,3 milioni di euro, essenzialmente riconducibili all'effetto congiunto di:

- incremento dei debiti netti tributari per 171,3 milioni di euro, essenzialmente per la rilevazione delle imposte di competenza del periodo (305,4 milioni di euro) al netto del versamento degli acconti sull'esercizio in corso (163,9 milioni di euro) e del saldo imposte riferite all'esercizio 2013 (36,4 milioni di euro); rileva altresì il maggior debito netto verso l'erario per IVA (+63,2 milioni di euro rispetto alla posizione creditoria di fine 2013);
- decremento dei crediti commerciali per 199 milioni di euro che, al netto dell'apporto dei crediti riferiti al Gruppo Tamini (55,5 milioni di euro), riflette gli incassi dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico riferiti al meccanismo di integrazione dei ricavi relativo al servizio di trasmissione e riconosciuti per l'anno 2012 (131,5 milioni di euro), nonché l'incasso posticipato nel mese di gennaio, da parte di un operatore del mercato, della quota di corrispettivo CTR di competenza dell'ultima parte del 2013, la cui naturale scadenza era entro la fine dell'esercizio precedente;
- minori debiti commerciali per 228,1 milioni di euro, attribuibili, tra l'altro, ad acquisti e prestazioni inerenti le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio precedente; i debiti riferiti al Gruppo Tamini sono pari a 38,3 milioni di euro;
- nell'ambito delle altre passività rileva la riduzione dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali connessi ai contratti di dispacciamento (17,8 milioni).

Il **capitale investito lordo**, pertanto, rileva un saldo pari a 10.240,1 milioni di euro e registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 221,7 milioni di euro.

I **fondi diversi** registrano un decremento pari a 11,1 milioni di euro, principalmente attribuibile alle seguenti movimentazioni:

Fondi/passività - personale

- utilizzi netti riferiti al fondo incentivi all'esodo e ai piani di incentivazione a favore del personale dirigente (-15,2 milioni di euro - inclusa l'indennità dovuta ed erogata all'AD uscente);

- incremento della passività relativa ai benefici per i dipendenti a seguito essenzialmente della rilevazione degli utili e delle perdite attuariali di competenza del semestre (10 milioni di euro, riferibili all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento);

Fondi rischi - altri

- apporto dei fondi rischi e oneri diversi (10,1 milioni di euro) conseguente all'acquisizione del Gruppo Tamini¹¹;
- accantonamento netto (7,9 milioni di euro) riferito a "Progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale" volti a compensare gli impatti ambientali conseguenti principalmente alle entrate in esercizio della Trino-Lacchiarella e della Benevento-Foggia, oltre che a oneri connessi a prescrizioni e collaudi;

Fondi imposte

- utilizzo delle imposte differite nette per 24,3 milioni di euro, principalmente per l'utilizzo degli accantonamenti pregressi riferiti agli ammortamenti aggiuntivi rispetto alle quote economico-tecniche e per i movimenti dei fondi sopra descritti.

Il **capitale investito netto** si attesta a 9.798,5 milioni di euro con un incremento di 232,8 milioni di euro verso il 31 dicembre 2013 ed è coperto dal patrimonio netto per 3.110,4 milioni di euro (a fronte dei 2.940,6 milioni di euro al 31 dicembre 2013) e dall'indebitamento finanziario netto per 6.688,1 milioni di euro (+63 milioni di euro rispetto ai 6.625,1 milioni al 31 dicembre 2013).

¹¹ I fondi del gruppo Tamini sono relativi essenzialmente ad accantonamenti per garanzie sui prodotti venduti e ad accantonamenti di natura ambientale.

Riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo

La riconciliazione del patrimonio netto e del risultato di periodo consolidati rispetto ai saldi della Capogruppo è illustrata di seguito:

<i>milioni di euro</i>	Utile netto primi 9 mesi 2014	Patrimonio netto al 30.09.2014
Bilancio della Capogruppo	354,4	2.799,5
Risultato e patrimonio apportato dalle società del Gruppo nel business delle attività tradizionali	64,1	230,0
Risultato e patrimonio apportato dal Gruppo Terna Plus	-1,9	57,8
Valutazione società con il metodo del patrimonio netto	1,2	23,1
Bilancio consolidato del Gruppo Terna	417,8	3.110,4

Flussi finanziari

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 settembre 2014 (6.688,1 milioni di euro) è dettagliato nel seguente prospetto.

euro milioni	30.09.2014	31.12.2013	Δ
Indebitamento finanziario			
A. Indebitamento medio e lungo termine			
- Prestito obbligazionario	5.946,6	5.723,0	223,6
- Finanziamenti a tasso variabile	2.123,7	2.286,9	-163,2
- Strumenti finanziari derivati	-706,9	-447,1	-259,8
Totale	7.363,4	7.562,8	-199,4
B. Indebitamento (disponibilità) a breve:			
- Finanziamenti a tasso fisso (quote correnti)	601,8	618,8	-17,0
- Finanziamenti a tasso variabile (quote correnti)	764,2	79,0	685,2
- Strumenti finanziari derivati	8,7	-18,4	27,1
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-2.050,0	-1.617,1	-432,9
Totale	-675,3	-937,7	262,4
Totale indebitamento finanziario netto	6.688,1	6.625,1	63,0

La struttura dell'indebitamento finanziario netto, complessivamente incrementato nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2014 di 63,0 milioni di euro, presenta le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari (206,6 milioni di euro) per l'effetto dell'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari (+205,5 milioni di euro, comprensivo del costo ammortizzato) e della capitalizzazione dell'inflazione di periodo (+1,1 milioni di euro) legata al bond *inflation linked*;
- incremento dei finanziamenti a tasso variabile (522,0 milioni di euro), essenzialmente per l'effetto combinato delle seguenti movimentazioni:
 - erogazione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un finanziamento di 570,0 milioni di euro in data 25 giugno 2014, con scadenza 2030;
 - rimborso delle quote in scadenza dei finanziamenti BEI per -57,2 milioni di euro;
 - rilevazione del debito (9,2 milioni di euro) connesso al subentro in n. 4 contratti di leasing, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del ramo d'azienda Brulli Trasmissione, commentato nel paragrafo "Fatti di rilievo del terzo trimestre 2014";
- incremento del saldo netto attivo degli strumenti finanziari derivati (232,7 milioni di euro), imputabile prevalentemente al decremento della curva dei tassi di interesse di riferimento rispetto a dicembre 2013;
- incremento delle disponibilità liquide (432,9 milioni di euro).

Cash flow

Il cash flow consolidato al 30 settembre 2014 e al 30 settembre 2013 è riportato nel seguente prospetto.

euro milioni	Cash flow 30.09.2014	Cash flow 30.09.2013
Saldo iniziale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.617,1	2.510,1
- Utile netto del periodo	417,8	411,6
- Ammortamenti e svalutazioni	343,4	322,3
- Variazioni nette dei fondi	-11,1	-36,7
<i>di cui apporto Gruppo Tamini*</i>	5,6	-
- Oneri finanziari netti	99,8	70,9
- Perdite (utili) su dismissioni cespiti nette	-0,9	-0,9
Autofinanziamento	849,0	767,2
- Variazione del capitale circolante netto	105,3	-192,3
<i>di cui apporto Gruppo Tamini*</i>	-32,0	-
Cash flow operativo	954,3	574,9
Investimenti		
- Investimenti complessivi	-652,4	-758,0
- Altre variazioni delle immobilizzazioni	-16,5	-5,4
<i>di cui apporto Gruppo Tamini*</i>	-17,7	-
- Variazione delle partecipazioni	-0,6	-1,1
Totale flusso monetario (per) da attività di investimento	-669,5	-764,5
- Variazione dei finanziamenti	495,9	-87,9
- Altri movimenti patrimonio netto Gruppo	13,3	37,1
- Dividendi agli azionisti della Capogruppo	-261,3	-261,3
- Oneri finanziari netti	-99,8	-70,9
Totale flusso monetario (per) da attività finanziarie	148,1	-383,0
Totale flusso monetario del periodo	432,9	-572,6
Saldo finale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.050,0	1.937,5

* Valore iniziale alla data di acquisizione del 20 maggio 2014.

La liquidità generata dalla gestione corrente nei primi nove mesi del 2014 si attesta a circa 954,3 milioni di euro ed è attribuibile all'autofinanziamento (per 849,0 milioni di euro) e alle risorse finanziarie generate dal capitale circolante netto (105,3 milioni di euro).

Nell'ambito dell'**autofinanziamento**, rileva sostanzialmente l'effetto dell'utile del periodo pari a 417,8 milioni di euro al lordo degli ammortamenti e svalutazioni di competenza per 343,4 milioni di euro e degli oneri finanziari netti del periodo (99,8 milioni di euro).

La variazione del **capitale circolante netto**, pari a +105,3 milioni di euro, è in massima parte riconducibile all'incremento dei debiti tributari netti.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per circa 669,5 milioni di euro, riferibili principalmente agli investimenti effettuati nei primi nove mesi del 2014 in immobili, impianti e macchinari (622,5 milioni di euro) e in attività immateriali (29,9 milioni di euro), attribuibili alla Capogruppo per un totale di 613,8 milioni di euro.

L'assorbimento di liquidità dei **flussi di capitale proprio** deriva principalmente dall'erogazione del saldo del dividendo 2013 agli azionisti della Capogruppo (261,3 milioni di euro).

Le altre variazioni del patrimonio netto di Gruppo si riferiscono alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dell'indebitamento a tasso variabile – CFH, al netto del relativo effetto fiscale, della Capogruppo (+20,0 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale), nonché alla rilevazione dell'utile attuariale sui benefici per i dipendenti di competenza del periodo (-6,7 milioni di euro, considerato anche l'impatto fiscale), riferibile essenzialmente all'adeguamento del tasso di interesse di riferimento.

Pertanto le risorse finanziarie assorbite dalle attività di investimento, dai flussi di patrimonio netto e dalla gestione finanziaria del Gruppo hanno determinato nel periodo un fabbisogno complessivo pari a 1.017,3 milioni di euro, coperto in parte con la liquidità generata dalla gestione corrente (954,3 milioni di euro) e, per l'eccedenza, mediante incremento dell'indebitamento netto (63,0 milioni di euro).

Performance di sostenibilità

Terna: nel 2014 unico gestore di rete indipendente nell'indice Dow Jones Sustainability. Confermata per il 6° anno consecutivo al top della sostenibilità

Unico gestore di rete indipendente e sesta conferma consecutiva per Terna nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index: questo il risultato della review annuale condotta dall'agenzia svizzera di rating di sostenibilità RobecoSAM e pubblicata in data **11 settembre 2014**, che ha anche confermato per la quinta volta consecutiva la Società nell'indice Dow Jones Sustainability Europe.

La conferma di Terna in entrambi gli indici con un punteggio complessivo di 87, in crescita di 3 punti rispetto all'anno scorso e tra i più elevati nel settore Electric Utilities (punteggio medio: 56), riconosce il costante impegno della Società per una gestione sostenibile e costituisce per gli investitori un segnale della capacità di creazione di valore anche nel medio-lungo termine.

Questo dato è confermato anche dalla quota del flottante di Terna detenuta da investitori attenti alla performance di sostenibilità che nell'ultimo triennio è triplicata, attestandosi al 7,2% a fine 2013. Quest'anno, inoltre, sono solo 8 le Electric Utilities incluse nell'indice World (erano 9 nel 2013) e appena 3 nell'indice Europe (erano 5 nel 2013).

Oltre alla presenza nel DJSI, Terna è inclusa negli indici internazionali di sostenibilità FTSE4Good (Global e Europe), ECPI (Ethical Global, Euro e EMU), MSCI (ESG World, EAFE, EMU, Europe), ESI (Excellence Europe), Ethibel (Pioneer ed Excellence), STOXX ESG (Global, Environmental, Social e Governance) Vigeo Euronext (World, Europe e Eurozone) e negli indici italiani FTSE ECPI Italia SRI Benchmark e Italia SRI Leaders, elaborati a partire dalle sole società quotate alla Borsa Italiana.

Eventi successivi al 30 settembre 2014

TERNA S.p.A.: la Controllante CDP conferisce in CDP Reti la partecipazione detenuta

Con comunicazione in data 30 ottobre 2014 (dichiarazione ex art. 120 TUF) la Controllante Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP) ha informato Terna S.p.A. che in data in data **27 ottobre 2014**, nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP Reti S.p.A. a terzi investitori, è stata conferita a CDP Reti l'intera partecipazione posseduta da CDP in Terna S.p.A., costituita da n. 599.999.999 azioni, pari al 29,851% del capitale sociale.

Il conferimento della partecipazione posseduta in Terna è stato effettuato mediante la sottoscrizione e la liberazione, da parte di CDP, di un aumento di capitale di CDP Reti, deliberato dall'assemblea di quest'ultima il 24 settembre 2014, e riservato in sottoscrizione al socio unico CDP, a seguito del mancato esercizio da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri dei poteri speciali di cui al D.L. n. 21/2012.

Per effetto di tale conferimento, CDP Reti, già titolare di una quota del 30,000% di SNAM Spa, risulta anche titolare di una quota del 29,851% di Terna.

Alla data della comunicazione indicata, CDP Reti S.p.A. è dichiarata come società interamente partecipata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.. Risulta pertanto ad oggi invariata la relazione di controllo di fatto esistente tra CDP e Terna, dichiarata dalla Controllante con comunicazione del 19 aprile 2007.

Delibera AEEGSI 531/2014/R/gas del 30 ottobre 2014 e impatto sui titoli degli operatori

Nella delibera 531/2014/R/gas del 30 ottobre 2014, l'AEEGSI ha approvato i criteri di regolazione delle tariffe per il servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo 2015-2018. A differenza di un precedente documento di consultazione (189/2014/R/gas, aprile 2014), nella delibera non era presente un esplicito riferimento al riconoscimento della variazione dell'inflazione nella determinazione del tasso di remunerazione (WACC reale pre-tasse). Gli operatori dei mercati finanziari hanno interpretato l'assenza di tale riferimento come una volontà da parte dell'Autorità di non riconoscere l'adeguamento all'inflazione nelle revisioni dei tassi di remunerazione anche degli altri servizi regolati (sia del gas che dell'elettricità), con potenziali effetti negativi sul valore dei titoli in Borsa. Nella seduta borsistica del 3 novembre, il prezzo del titolo Terna e dei titoli relativi a diverse società attive nei settori sopraindicati hanno subito un impatto negativo consistente. Nella serata del 3 novembre, l'AEEGSI ha pubblicato un comunicato stampa nel quale ha precisato che procederà ad una riforma complessiva delle modalità di fissazione del WACC in relazione alle variabili esposte a fenomeni esogeni al settore regolato. Tale comunicazione da parte dell'Autorità ha permesso una stabilizzazione dei valori di Borsa nei giorni successivi.

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154 bis, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Pierpaolo Cristofori dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

ALLEGATO – Sezione “Organizzazione, contesto e business”

Normativa di riferimento Italia

Quadro normativo

Di seguito una breve descrizione dei principali provvedimenti normativi di interesse per la Capogruppo emanati nel corso del terzo trimestre 2014 e, successivamente, sino alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2014, n. 144, convertito con Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 2014, n. 190.

Il Decreto interviene in materia di autorità indipendenti, estendendo il regime di incompatibilità e introducendo misure volte a contenere e razionalizzare i costi.

Il Decreto sopprime l’Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, trasferendone le competenze all’Autorità Nazionale Anticorruzione. Dal 1° gennaio 2015 il Ministero dell’Economia acquisisce le informazioni relative alle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni pubbliche in società per azioni attraverso banche dati esistenti o la richiesta di invio da parte delle stesse Amministrazioni.

Infine, è ridotto del 50% l’importo del diritto annuale in favore delle Camere di Commercio a decorrere dall’esercizio finanziario successivo al 25 giugno 2014.

Decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 2014, n. 144, convertito con Legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 20 agosto 2014, n. 192.

Il Decreto interviene su alcuni aspetti del Testo Unico della Finanza, introducendo la possibilità di prevedere negli statuti delle società con azioni quotate il voto maggiorato e l’obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto, oltre che per chi acquisisce una partecipazione che dà diritto a più del 30% dei diritti di voto, anche nel caso in cui un soggetto, *“a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata”*. Si prevede poi un credito di imposta nella misura del 15% delle spese in nuovi beni strumentali (divisione 28 della tabella ATECO), sostenute a decorrere dal 25 giugno e fino al 30 giugno 2015, in eccedenza rispetto alla media degli investimenti nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l’investimento è stato maggiore. Il credito va ripartito e utilizzato in tre quote annuali di pari importo a partire dal secondo periodo di imposta successivo all’acquisto.

Altre misure sono volte a ridurre il costo dell'energia a carico delle piccole e medie imprese attraverso interventi di rimodulazione degli incentivi al fotovoltaico, eliminazione delle agevolazioni tariffarie riconosciute ai dipendenti del settore elettrico, parziale partecipazione agli oneri generali di sistema da parte delle RIU, dei SEU e dei SESEU, anche in relazione all'energia consumata e non prelevata dalla rete, revisione della disciplina che garantisce la copertura degli extracosti sostenuti nelle isole non interconnesse alla rete elettrica nazionale.

Decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 settembre 2014, n. 212.

Il decreto prevede misure volte a favorire gli investimenti per la crescita, estendendo l’ambito delle attività di Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di operazioni nei settori di interesse generale, iniziative di pubblica utilità, investimenti per la ricerca, sviluppo, innovazione ed efficientamento energetico.

Prevede, inoltre, alcune modifiche alla disciplina dei project bond, di cui all’articolo 157 del D. Lgs. 163/06, ammettendo la possibilità che siano dematerializzati ed eliminando l’obbligo di riportare anche sul titolo l’avvertimento circa il profilo di rischio associato all’operazione.

Decreto legislativo 13 ottobre 2014, n. 153, recante “Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 ottobre 2014, n. 250.

Il provvedimento modifica ed integra il decreto legislativo 136/10, stabilendo norme transitorie fino all’attivazione della Banca dati nazionale unica e misure correttive sulle modalità di consultazione e di rilascio della documentazione e della comunicazione antimafia attraverso la medesima Banca dati. Inoltre, estende i contenuti della comunicazione antimafia con informazioni relative ai familiari conviventi dei titolari di incarichi rilevanti nell’impresa.

Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 15 ottobre 2014, recante “integrazioni al decreto 19 dicembre 2013 concernente le modalità e i criteri per le importazioni di energia elettrica per l’anno 2014”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre 2014, n. 253.

Il decreto prevede, ad integrazione del decreto 19 dicembre 2013 sulle modalità e i criteri per le importazioni di energia elettrica in Italia per il 2014, che Terna riconosca per l’anno 2014 una riserva di 50 MW sulla capacità di transito dell’Italia con l’estero a favore dello Stato di Città del Vaticano, attraverso una quota di ripartizione dei proventi delle assegnazioni dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto sulla frontiera francese.

Delibere dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Viene di seguito riportata una breve sintesi delle principali deliberazioni adottate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico nel corso del terzo trimestre 2014 e successivamente, sino alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione consolidato.

Deliberazione 400/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato disposizioni in tema di corrispettivo per la remunerazione transitoria della disponibilità di capacità produttiva e alcune modificazioni e integrazioni alla deliberazione 48/04. In particolare, l'Autorità ha modificato la disciplina transitoria relativa all'ulteriore corrispettivo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione elettrica per gli anni dal 2010 al 2013, alla luce della sentenza 3051/2014 del Consiglio di Stato, escludendo la componente relativa ai certificati verdi dalla formula di calcolo del ricavo effettivo degli operatori di mercato.

Con particolare riguardo agli anni di competenza 2012 e 2013, l'Autorità ha stabilito che Terna determini e riconosca l'ulteriore corrispettivo, stabilito secondo le indicazioni del Consiglio di Stato, al netto dell'acconto versato agli operatori ai sensi della Delibera 90/2014/R/eel e che il gettito destinato a tali corrispettivi rimanga pari a 60 milioni di euro per ciascun anno di competenza. Relativamente agli anni di competenza 2010 e 2011, l'Autorità ha altresì stabilito che Terna determini e riconosca l'ulteriore corrispettivo, stabilito utilizzando il criterio di far salvi gli importi derivanti dalla precedente metodologia, rivista per tener conto delle indicazioni espresse nell'ambito della sentenza del Consiglio di Stato.

Deliberazioni n. 347/2014/R/eel e 425/2014/R/eel

Con tali provvedimenti l'Autorità ha disposto alcune previsioni e aggiornamenti in merito alla disciplina delle unità di produzione essenziali.

In particolare, con la Delibera 347/2014/R/eel, l'Autorità ha adottato determinazioni in merito agli impianti di produzione essenziali nella disponibilità della società Edipower S.p.A., stabilendo, in particolare, che Terna riconosca a tale società, entro il 31 agosto 2014, il saldo del corrispettivo a reintegrazione dei costi di generazione per l'anno 2012 per gli impianti San Filippo del Mela 150 kV e San Filippo del Mela 220 kV.

Con la Delibera 425/2014/R/eel, l'Autorità ha introdotto alcune modifiche relative ai regimi di remunerazione degli impianti essenziali di cui alla deliberazione n. 111/06 e alla determinazione del corrispettivo a reintegrazione dei costi per l'anno 2011 relativo alla capacità di produzione essenziale della società E.ON Global Commodities SE, stabilendo che Terna riconosca a tale società il saldo del corrispettivo a reintegrazione dei costi relativo all'anno 2011.

Per quanto attiene agli impianti essenziali per l'anno 2011, la Delibera ha previsto, inoltre, che Terna effettui i conguagli del corrispettivo di reintegrazione dei costi, tenendo conto di quanto stabilito dalla deliberazione 400/2014/R/eel, in tema di ulteriore corrispettivo di remunerazione della disponibilità di capacità di generazione. La Delibera modifica, inoltre, la metodologia di calcolo dei ricavi degli impianti essenziali in regime di reintegrazione dei costi da utilizzare sia per il calcolo dei costi che dei ricavi relativamente alla quota dovuta alle emissioni di CO₂.

Delibera 421/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha adottato alcuni ulteriori interventi relativi agli impianti di generazione distribuita finalizzati a garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, approvando la versione aggiornata dell'Allegato A. 72, "Procedura per la Riduzione della Generazione Distribuita in condizioni di emergenza del Sistema Elettrico Nazionale (RIGEDI)", la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° settembre 2015. L'Autorità ha, tra l'altro, previsto:

- che le imprese distributrici siano tenute a implementare un sistema centralizzato in grado di inviare i segnali necessari per l'attivazione del teledistacco entro il 1° settembre 2015;
- un programma di retrofit per gli impianti di produzione eolici e fotovoltaici di potenza maggiore o uguale a 100 kW già connessi o da connettere in Media Tensione, per i quali sia stata presentata richiesta di connessione in data antecedente al 1° gennaio 2013;
- che Terna valuti soluzioni ulteriori rispetto a quelle attualmente disponibili e a quelle che si renderanno disponibili in attuazione del provvedimento, al fine di fronteggiare le eventuali future criticità del sistema elettrico, dandone comunicazione all'Autorità;
- che le interruzioni conseguenti alla RIGEDI non debbano comportare i rimborsi automatici previsti dalla regolazione della qualità per i distributori e non debbano contribuire al computo dell'energia non fornita di riferimento per Terna, richiedendo pertanto alla Società di modificare l'Allegato A. 54 al Codice di Rete recante "*Classificazione e registrazione delle interruzioni degli utenti direttamente e indirettamente connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale*".

Delibera 424/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto la proroga della validità della suddivisione in zone della rete rilevante in vigore per il triennio 2012 - 2014 anche per l'anno 2015, al fine di assicurare la tempestiva implementazione del *market coupling* sulle frontiere settentrionali. La deliberazione ha, peraltro, differito il termine per l'invio, da parte di Terna all'Autorità, della proposta di suddivisione in zone della rete rilevante a data da fissare con successivo provvedimento, da individuare tenendo conto dell'esigenza di assicurare la definizione di una nuova configurazione zonale per il triennio 2016 - 2018.

Delibera 426/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha fornito alcune precisazioni in merito all'applicazione del Testo integrato dei sistemi semplici di produzione e consumo (TISSPC) di cui alla deliberazione 578/2013/R/eel. Il provvedimento è volto a chiarire alcuni dei requisiti previsti dalla regolazione ai fini del rilascio da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della qualifica di Sistema Semplice di Produzione e Consumo (SSPC), come Sistema Efficiente d'Utenza (SEU) e come Sistema Esistente Equivalente ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU).

Delibera 427/2014/I/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha provveduto ad approvare la relazione annuale sul monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita per l'anno 2012, sulla base delle informazioni trasmesse da Terna. In particolare, la relazione dà evidenza dello stato di diffusione della generazione distribuita e

della piccola generazione in Italia relativamente all'anno 2012 e fornisce il quadro regolatorio di riferimento per la generazione distribuita.

Al fine di promuovere l'integrazione degli impianti di generazione distribuita nel sistema elettrico, favorirne una crescita sostenibile nel tempo, garantendo al contempo la sicurezza del sistema elettrico medesimo, l'Autorità ha rappresentato, inoltre, l'intenzione di proseguire nel percorso di modifica del dispacciamento e di promozione dello sviluppo delle infrastrutture di rete. Nell'ambito del provvedimento, l'Autorità ha altresì ribadito la rilevanza del processo di razionalizzazione dei flussi informativi inerenti gli impianti di produzione attraverso il sistema GAUDÌ.

Delibera 440/2014/E/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha disposto l'effettuazione di una verifica ispettiva in materia di qualità del servizio nei confronti di Terna, da svolgersi entro il 31 dicembre 2014. In particolare, la deliberazione ha puntualmente definito le modalità attraverso le quali avranno luogo le operazioni di verifica e l'oggetto delle stesse, con particolare riferimento alla corretta applicazione degli obblighi di registrazione delle disalimentazioni e del calcolo degli indicatori di energia non servita, comunicati dalla Società all'Autorità nel corso del 2014.

Deliberazione 446/2014/R/com

Con tale provvedimento l'Autorità, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 347/2013 e in coerenza con la raccomandazione dell'ACER del 27 giugno 2014, ha pubblicato un documento che illustra i criteri e le metodologie attualmente utilizzati per la valutazione degli investimenti infrastrutturali, inclusa la valutazione degli eventuali rischi più elevati affrontati da Progetti di Comune Interesse (PCI) nei settori dell'elettricità e del gas naturale.

La Delibera evidenzia, in generale, che i principi adottati dall'Autorità per la regolazione dei servizi infrastrutturali di trasmissione dell'energia elettrica e di trasporto, rigassificazione e stoccaggio del gas naturale sono orientati a perseguire gli *obiettivi di adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture, contemperando tali obiettivi con la tutela dei clienti finali*. Tuttavia, in considerazione del fatto che potrebbero presentarsi situazioni peculiari in cui il quadro di regole vigenti non sia sufficiente a supportare la realizzazione dei PCI, la Delibera prevede la possibilità - per i promotori che reputino che il loro Progetto di Comune Interesse presenti rischi più elevati rispetto ai rischi connessi di norma a un progetto infrastrutturale la cui copertura è regolata dalla regolazione vigente - la possibilità di presentare istanza all'Autorità ai fini del riconoscimento degli incentivi previsti dall'articolo 13, paragrafo 1, primo comma, del Regolamento (UE) n. 347/2013.

Deliberazione 446/2014/R/eel

Con tale provvedimento, che fa seguito al documento di consultazione 430/2014, l'Autorità ha definito i criteri per l'assegnazione degli strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC per l'anno 2015). La Delibera prevede, in particolare, che Terna trasmetta all'Autorità entro il 15 ottobre 2014 la proposta di regolamento delle procedure concorsuali per l'anno 2015 tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'assegnazione annuale dei CCC sia effettuata conservando il meccanismo di calcolo della quantità massima di CCC assegnabile al singolo operatore attualmente in vigore;
- alla capacità produttiva localizzata nei poli di Brindisi, Foggia e Priolo, in coerenza con quanto previsto nella Delibera 424/2014/R/eel sulla suddivisione in zone per l'anno 2015, siano applicati gli stessi limiti previsti per l'assegnazione dei CCC su base annuale utilizzati nella zona adiacente;
- vengano forniti alcuni elementi di chiarimento e rese note agli operatori, in esito all'ultimo round della procedura concorsuale, le offerte presentate dagli operatori in detto round.

La Delibera, inoltre, prevede che a partire dalle procedure concorsuali del 2016 Terna aggiorni le modalità di calcolo della capacità produttiva delle unità di produzione non termoelettriche, in modo da tenere conto della stagionalità tipica di tali unità.

Infine, nel corso del 2015, l'Autorità e Terna dovranno compiere approfondimenti finalizzati a verificare la possibilità di utilizzare il registro istituito ai sensi del Regolamento 1227/2011 (c.d. REMIT) per definire la quantità massima di CCC complessivamente assegnabile al singolo operatore di mercato facendo riferimento alla nozione di gruppo societario.

Delibere 487/2014/R/eel e 533/2014/R/eel

Con tali provvedimenti l'Autorità ha dettato previsioni in materia di strumenti di copertura dal rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (CCC) per l'anno 2015.

Con la delibera 487/2014/R/eel, che fa seguito al documento di consultazione 430/2014, l'Autorità ha definito i criteri per l'assegnazione dei CCC per l'anno 2015. La delibera prevede, in particolare, che Terna trasmetta all'Autorità entro il 15 ottobre 2014 la proposta di regolamento delle procedure concorsuali per l'anno 2015 tenendo conto dei seguenti criteri:

- l'assegnazione annuale dei CCC sia effettuata conservando il meccanismo di calcolo della quantità massima di CCC assegnabile al singolo operatore, attualmente in vigore;
- alla capacità produttiva localizzata nei poli di Brindisi, Foggia e Priolo, in coerenza con quanto previsto nella delibera 424/14/R/eel sulla suddivisione in zone per l'anno 2015, sono applicati gli stessi limiti previsti per l'assegnazione dei CCC su base annuale utilizzati nella zona adiacente;
- vengano forniti alcuni elementi di chiarimento e rese note agli operatori, in esito all'ultima sessione della procedura concorsuale, le offerte presentate dagli operatori in detta sessione.

La delibera, inoltre, prevede che a partire dalle procedure concorsuali per l'anno 2016 Terna aggiorni le modalità di calcolo della capacità produttiva delle unità di produzione non termoelettriche in modo da tenere conto della stagionalità tipica di tali unità.

Infine, nel corso del 2015, l'Autorità e Terna dovranno compiere approfondimenti finalizzati a verificare la possibilità di utilizzare il registro istituito ai sensi del Regolamento 1227/2011 (cd REMIT) per definire la quantità massima di CCC complessivamente assegnabile al singolo operatore di mercato facendo riferimento alla nozione di gruppo societario.

Con la delibera 533/2014/R/eel, l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione dei CCC per l'anno 2015, ritenuta conforme ai criteri sopra indicati.

Delibere 500/2014/R/eel e 521/2014/R/eel

Con tali provvedimenti l'Autorità ha dettato ulteriori disposizioni in materia di impianti essenziali.

In particolare, con la delibera 500/2014/R/eel, l'Autorità ha definito i parametri tecnico-economici rilevanti per l'applicazione dei regimi contrattuali, di cui all'articolo 65bis della deliberazione 111/06, in relazione alle macrozone Continente e Sardegna, mentre con la delibera 521/2014/R/eel vengono dettate apposite previsioni con riferimento agli impianti essenziali localizzati in Sicilia, in attuazione di quanto previsto dall'art. 23, comma 3bis, del decreto legge 91/14. Tale decreto legge, infatti, ha demandato all'Autorità la definizione delle modalità di offerta e remunerazione delle predette unità che, fino all'entrata in operatività dell'elettrodotto 380kV "Sorgente-Rizziconi", sono considerate risorse essenziali per la sicurezza del sistema elettrico. Riguardo ai criteri di offerta e remunerazione delle unità essenziali, viene replicata, in linea generale, l'impostazione della disciplina della reintegrazione dei costi, fatte salve alcune disposizioni specifiche, in merito a modalità e valorizzazione delle offerte. È inoltre previsto l'obbligo per Terna di inserire tali unità in una sezione dedicata dell'elenco degli impianti essenziali e di notificare, all'Autorità e agli utenti del dispacciamento titolari delle stesse, l'entrata in operatività dell'elettrodotto Sorgente-Rizziconi, attualmente previsto entro il giorno 30 giugno 2015.

Sono previste, infine, norme di raccordo tra il regime ex decreto legge 91/14 e i regimi stabiliti dall'Autorità nella disciplina del dispacciamento (Delibera n. 111/06), nel caso di capacità soggetta nell'anno 2015 ad entrambi i regimi.

Delibera 522/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità, in attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2936/14, e della conseguente consultazione (DCO 302/2014/R/efr), ha rivisto la disciplina degli sbilanciamenti per gli impianti da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP), precedentemente definita con la delibera 281/2012/R/efr.

Al fine di tener conto delle diverse esigenze evidenziate dalla sentenza del Consiglio di Stato e delle osservazioni pervenute durante la consultazione, il provvedimento è volto a promuovere la corretta previsione delle immissioni di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili, evitando che i corrispettivi di sbilanciamento siano allocati ai clienti finali.

Il provvedimento in sintesi prevede un meccanismo di valorizzazione degli sbilanciamenti per gli impianti FRNP caratterizzato da:

- a) bande differenziate in ragione della fonte (49% per UP rilevanti eoliche, 31% per UP rilevanti FV, 8% per UP rilevanti acqua fluente, 1,5% per UP rilevanti altre fonti, 8% per l'aggregato delle UP non rilevanti);
- b) valorizzazione degli sbilanciamenti al di sopra della banda con le stesse modalità con cui attualmente vengono valorizzati gli sbilanciamenti delle unità di produzione non abilitate;
- c) allocazione in capo ai produttori dei costi degli sbilanciamenti all'interno della banda, tramite l'applicazione all'energia oggetto di sbilanciamento di un corrispettivo unitario differenziato per zona di mercato.

In alternativa a tale modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti, gli utenti del dispacciamento possono optare, su base annuale, per l'applicazione del prezzo di sbilanciamento previsto per le unità di produzione non abilitate a tutto lo sbilanciamento.

Delibera 525/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha previsto modifiche e integrazioni alla disciplina degli sbilanciamenti effettivi di energia elettrica. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 23, comma 3-bis, del decreto-legge 91/14, ai fini del calcolo dei prezzi di sbilanciamento vengono rimosse le macrozone Sicilia e Sardegna mediante la fusione di tali macrozone con la macrozona Sud.

Inoltre, l'Autorità rende esplicita l'applicazione a tutte le unità fisiche di produzione e consumo dell'obbligo, attualmente espresso per le sole unità di produzione da fonte rinnovabile non programmabile, di definire i programmi di immissione utilizzando le migliori stime dei quantitativi di energia elettrica effettivamente prodotte dalle medesime unità, in conformità ai principi di diligenza, prudenza, perizia e previdenza. L'efficacia di tali previsioni decorre dal 1° novembre 2014, nelle more della conclusione della revisione strutturale della disciplina degli sbilanciamenti, già avviata dall'Autorità con il documento di consultazione 368/2013/R/eel.

Delibera 530/2014/R/eel

Con tale deliberazione, l'Autorità è intervenuta in materia di Reti interne di Utente (RIU), introducendo modifiche alla tabella 1 della deliberazione ARG/elt 52/10 recante l'elenco delle RIU - dovute all'inserimento di un'ulteriore configurazione di rete.

Delibera 534/2014/R/eel

Con tale provvedimento l'Autorità ha dettato disposizioni in merito al trattamento dei punti di prelievo relativi alla società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., introducendo l'obbligo, per tale società, di sottoscrivere con Terna e con le imprese distributrici contratti distinti per i propri punti di prelievo in funzione della finalità di utilizzo dell'energia prelevata.